

Eletto finalmente a Palazzo Valentini il nuovo governo: sei assessori PCI e quattro PSI

Sfuggito a un posto di blocco, l'hanno rintracciato a Casalberocchi

Provincia: giunta di sinistra Il cambiamento andrà avanti

Il compagno Angiolo Marroni confermato vicepresidente e al Bilancio - Presidente è Gian Roberto Lovari (PSI) - Il PSDI si è astenuto Astensione anche da PRI e DP - Commento di Sandro Morelli

Dopo 4 mesi giusti giusti dal responso delle urne, anche la Provincia ha finalmente il suo governo. A guidare l'amministrazione di Palazzo Valentini saranno ancora i partiti di sinistra. Ieri sera è stata eletta, tra gli appalti del pubblico, la nuova giunta «a due» PCI-PSI: sei assessori comunisti, quattro socialisti. Nella seduta precedente, il consiglio aveva già scelto Gian Roberto Lovari (PSI) come presidente; vicepresidente è confermato il compagno Angiolo Marroni.

Dalle lotte contadine alla difesa delle Autonomie



Il compagno Angiolo Marroni è stato confermato assessore al Bilancio e vicepresidente della giunta provinciale. Cinquant'anni, napoletano, sposato, due figli, avvocato e pubblicista, Marroni si è iscritto al PCI nel 1953. Segretario nel 1957 della sezione di Cinecittà, dal '59 al '69 per dieci anni è stato il presidente dell'Alleanza provinciale dei contadini (fino al '76 ha fatto parte anche della presidenza nazionale).

Il panorama degli enti locali, per i quali si è votato il 21 giugno, è quindi adesso completo. Pentapartito (DC-PSI-PSDI-PLI) con l'astensione del PRI alla Regione, giunte di sinistra al Comune e alla Provincia. Ma, rispetto a quanto successo in Campidoglio, a Palazzo Valentini c'è una novità politica significativa. Questa: in consiglio provinciale il PSDI non ha votato contro ma si è astenuto. Non ha scelto — con chiaro dissenso dalla posizione ufficiale del partito, imposta dall'alto — un atteggiamento negativo, di chiusura verso l'esecutivo formato dai rappresentanti comunisti e (al completo) del PSDI e una DP. All'opposizione ci sono 13 dc, 4 missini e un liberale.

Ecco i nuovi amministratori

Presidente della Giunta GIAN ROBERTO LOVARI (PSI)
Nato a Castiglione Fiorentino 41 anni fa, è sposato e ha due figli. Laureato in scienze politiche, è funzionario della Regione. Socialista dall'età di 18 anni, vicino a Santarelli, è stato segretario della FGSI romana. È attualmente vicepresidente della Federazione di Roma del PSI, e responsabile dell'Organizzazione e degli Enti locali. Ex vicepresidente del Teatro Stabile della capitale, è alla sua prima legislatura in consiglio provinciale. L'ha eletto il collegio di Marino.

Vicepresidente della Giunta e assessore al Bilancio ANGILOLO MARRONI (PCI)
Lavori pubblici e viabilità. GIUSEPPE FREGOSI (PCI)
Nato a Modena nel 1938, sposato, due figli, impiegato, è laureato in legge. Si iscrive al PSI nel '60 e rielega nel 1964 per entrare nel PSIUP. Dal '72, con la confluenza della PSIUP, è iscritto al PCI. Fa parte del Comitato federale romano e della segreteria provinciale comunista, con incarichi nel settore economico. È

campidoglio. Patrimonio e Demanio TITO FERRETTI (PCI)
Cinquantunni anni, nato a Velletri, sposato, due figli, è iscritto al PCI dal 1948. A Velletri è stato vicesindaco e assessore. Eletto alla Provincia nel 1970, poi consigliere regionale fino al 1975, è confermato con lo stesso incarico della giunta precedente. Servizi Sociali GIUSEPPE TARDINI (PSI)
Nato a Bellegra nel 1935, dipendente dell'INAIL, è iscritto al PSI dal 1952. Ha coordinato i settori Assetto del territorio e Provincia della Federazione socialista romana. Amministratore al Comune di Bellegra, è stato responsabile nazionale UIL nell'INAIL. Industria Commercio e Artigianato SILVANO MUTO (PSI)
Romano, 51 anni, laureato in legge, giornalista, dirigente di azienda, è il responsabile Sanità del PCI. Fa parte del Comitato esecutivo regionale socialista. Gli amministratori di enti pubblici, è stato presidente dell'Ente ospedaliero

Trionfale-Cassia. Sanità ALESSANDRO MASTROFINI (PSI)
È nato a Montecompatri 41 anni fa, dove tuttora ricopre la carica di sindaco. Impiegato alle Poste e Telegrafici, ha aderito giovanissimo al PSI, militando a lungo nella Federazione giovanile socialista. Sport, Turismo Caccia e Pesca ADA SILVANA SCALCHI (PCI)
Nata ad Albano, 33 anni, iscritta al PCI dal 1964, ha ricoperto incarichi nella Camera del Lavoro di Pomezia. Attualmente capogruppo al Comune di Ardea, fa parte del Comitato provinciale e dell'Esecutivo del PCI della zona litoranea. Consigliere a Palazzo Valentini per la seconda volta, confermata assessore. Agricoltura GIUSEPPE TASSI (PSI)
Nato a Tolfa 31 anni fa, laureato in legge, è assessore uscente. Iscritto alla FGSI dal 1963, è stato amministratore ad Allumiere. Sposato, una figlia.

Nell'assemblea la nuova giunta conta, dunque, su 17 voti comunisti, 5 socialisti e su 5 astensioni: due del PRI, altrettanti del PSDI e una di DP. All'opposizione ci sono 13 dc, 4 missini e un liberale.

Attivo del PCI Scuola: un voto, una proposta, una battaglia da portare avanti

Si torna a votare a scuola per il rinnovo degli organi collegiali. I comunisti, come genitori e insegnanti, sono chiamati a partecipare compatti a questa importante scadenza — come si ricordava nel 1979 ci fu la decisione di astenersi — ed a lavorare subito per preparare delle liste «aperte, pluralistiche, fortemente caratterizzate da precise scelte politiche». La FGCI, in piena autonomia ha deciso per l'astensione degli studenti, ma si tratterà di un'astensione «attiva», senza ad allentare «ne a soffocare il dibattito intorno alla critica dei partiti in rapporto alla loro forza elettorale, e soprattutto il problema del pieno rispetto dei ruoli istituzionali e quindi della concezione e della pratica del rapporto tra partiti e istituzioni, tra partiti e potere. Su questo punto si misurerà la possibilità del recupero della fiducia di tanta gente nei partiti stessi. Ho fiducia — ha concluso Morelli — che il senso di responsabilità dimostrato dal PCI e il forte impegno unitario volti a consolidare il quadro politico di sinistra manifestato anche dal PSDI, costituiranno un terreno fecondo di iniziative comuni anche per affrontare con serietà e rigore i problemi di carattere generale riproposti da questa vicenda e non pienamente risolti.

Grave lutto del compagno Catalano
È morto il padre del compagno Ezio Catalano. Al caro compagno Ezio e a tutti i familiari le fraterne condoglianze della sezione Mazzini, della sezione Enti Locali, della Federazione e dell'Unità.

crisi di egemonia di questo partito anche nella scuola, condizionalmente senza roccia forte». In questo voto «dobbiamo entrare, per evitare che vi entrino forze qualunque, moderate o reazionarie». È un invito al lavoro, che vuol dire non solo impegnarsi in prima persona per salvare la scuola da pericolosi ritorni indietro, è un'indicazione per tutti quanti abbiamo lavorato con passione alla riconferma della giunta capitolina, che troverebbe, in una scuola monopolizzata dalle scuole reazionarie, «sordidi, resistenza e sabotaggio». Il legame tra scuola e giunte di sinistra è stato sottolineato anche dal compagno Occhetto, nel corso del suo ampio intervento conclusivo. «A Palermo — ha ricordato Achille Occhetto — il primo luglio del 1976 è stato riunito contro la scuola; ed ha aggiunto che «se le forze professionali si inserissero negli spazi lasciati dal movimento democratico nelle scuole romane, a ogni scuola, esse si rivolgerebbero contro l'ente locale».

Ucciso uno spacciatore Non si ferma all'alt dei CC: lo inseguono e poi gli sparano

Antonio Boccarusso, 25 anni, viaggiava insieme ad una ragazza rimasta illesa - Durante la fuga si era liberato di 2 chili e 800 grammi di eroina pura — Aveva una pistola

«I nostri uomini hanno visto qualcosa luccicare. Hanno subito pensato ad una arma, hanno fatto fuoco». Così è stato ucciso uno spacciatore di ventitreenne anni a Casalberocchi. Era sfuggito pochi minuti prima ad un posto di blocco dei carabinieri.

Antonio Boccarusso, conosciuto per piccoli furti, è andato a morire così, per nascondere la prova del suo «scatto di qualità» nel mondo dello spaccio della droga. Dentro la macchina aveva infatti due chili e ottocento grammi di eroina pura, valore approssimativo un miliardo. Un po' troppo per un «balordo» come lui. E per difenderla — a quanto pare — girava anche con la pistola sotto al sedile, ed ha tentato di sfuggire a quel posto di blocco. Ma i carabinieri dopo una mezz'ora l'hanno rintracciato, e senza pensarci troppo hanno fatto fuoco contro la sua vettura, dove c'era anche una ragazza, Anna Maria Pilozzi, uscita indenne dall'auto e fermata dai CC.



Tutti i fori dei proiettili sono nella parte posteriore della Renault bianca di sua proprietà. Lui è lì, a terra, fuori dall'auto, faccia sul sole. Ed il sangue è sul sedile di guida, perché un colpo gli ha trapassato il ventre. Come ha fatto quel proiettile ad entrare? Non dalla schiena. Forse un colpo ha attraversato il finestrino aperto. Sono tutte domande che gli stessi inquirenti si stanno ponendo. Ma i carabinieri possono assicurare che la vittima aveva la pistola, e due chili abbondanti di droga. «Certo, tutto questo non giustifica un delitto — commenta uno dei tanti curiosi eccitati davanti al cadavere — ma se quello uccide la sua, di pistola».

In questo piazzale tra la Via del Mare e il centro abitato di Casalberocchi, all'imbocco di un ponticello che chiamano «Ponte Ladroni», c'è ancora l'auto distrutta; e quel corpo in-

«Questa è la versione che ne esce. Antonio Boccarusso, intorno alle 15,45, viene riconosciuto in località Dragone, ad Ostia, da una pattuglia del gruppo Roma III dei carabinieri. Con la paletta gli viene intimato di fermarsi, ma il giovane accelera. A bordo con lui viaggia la ragazza. Dopo poche centinaia di metri Boccarusso getta dal finestrino un sacco. I carabinieri lo trovano più tardi, e scoprono che c'è dentro l'eroina, «tipo T4», dicono. «Tutte le auto viene ordinata la caccia all'uomo. E Boccarusso s'imbatte in un furgoncino 850 con tre carabinieri a bordo, due in divisa, uno in borghese. Si trovano proprio all'ingresso di Casalberocchi. Il giovane tenta di investire la macchina immettendosi nel traffico sulla Via del Mare, ma il fiume di auto lo costringe ad una nuova manovra per tornare verso la borgata. Urta il furgone, ed a questo punto sentenzia la sua condanna a morte. I militari scendono e sparano, quattro, cinque colpi a ripetizione contro l'auto. La Renault urta contro il muretto d'ingresso del ponticello e — a quanto dicono alcuni testimoni — urta anche contro un'auto che proveniva in senso inverso. Qualcuno assicura anche di aver visto un carabiniere aprire lo sportello dell'auto, e il giovane cadere a terra già morto. La ragazza, terrorizzata, non tenta nemmeno di scappare. Viene portata subito in caserma. Come abbiamo fatto i proiettili a colpire al ventre, è un mistero ancora da scoprire. Probabilmente uno dei colpi è stato sparato all'altezza del finestrino. Di fatto, quando Boccarusso s'è schiantato contro il muretto, era già morto. NELLA FOTO: In alto Antonio Boccarusso; sotto, il corpo del giovane accanto alla sua Renault

Misterioso episodio ieri pomeriggio a Monte Sacro Sparano a un tossicodipendente: forse è un regolamento di conti

Massimo Zavatta, non ha voluto rivelare alla polizia i nomi dei suoi aggressori.

Qualcuno lo ha visto parlare concitatamente con altre due persone, ma lui, ferito dai suoi stessi amici — con i quali si era incontrato poco prima, non ha voluto fare i nomi degli aggressori alla polizia. Paura o omertà hanno letteralmente tappato la bocca a Massimiliano Zavatta, un giovane tossicodipendente di 25 anni, finito in galera più volte per furto. Questa volta rischia di tornarci e di restarci a lungo: se non si decide a parlare potrebbe infatti essere arrestato per favoreggiamento.

La sparatoria è avvenuta ieri pomeriggio, verso le 16 e trenta, in via delle Isole Curzolane, a Monte Sacro. Al sanguinoso episodio hanno assistito una donna e un passante. Sono stati loro a raccontare alla polizia di aver visto il giovane confabulare con altre due persone. Ad un certo punto sono stati uditi quattro colpi di pistola: l'avrebbe esplosi proprio uno dei due giovani con i quali il ragazzo si stava intrattendo. Massimiliano Zavatta ha cominciato a correre, ma fatti pochi metri è caduto a terra colpito da un proiettile. I due killer riuscivano intanto a fuggire dilagandosi per le strade del quartiere.

Subito soccorso è stato trasportato all'ospedale. Qui, dopo essere stato medicato dai sanitari, ha detto agli agenti del posto di polizia di non aver nemmeno visto i suoi aggressori.

Colpo in banca da 150 milioni
Due giovani rapinatori si sono impossessati di circa 150 milioni di lire, ieri pomeriggio, in una agenzia del Monte dei Paschi di Siena, in via San Romano, nel quartiere Collatino. I banditi, che hanno agito a viso scoperto ed erano entrambi armati di pistola, hanno aggredito il vigile privato di guardia davanti all'ingresso dell'istituto e lo hanno costretto ad aprire la porta della banca. Presso il denaro i due giovani fuggono a bordo di uno scooter che è stato trovato poco dopo in via Bertarelli, poco distante dal luogo della rapina.

Gli operai per la pace: giovedì incontro a piazza di Spagna

La scadenza del 24 — manifestazione nazionale per la pace — è ormai prossima. Ci sono molte iniziative in programma. Lotta per la pace e il disarmo: per giovedì è previsto un presidio operativo (dalle 16) in piazza di Spagna. È stato organizzato dalle sezioni comuniste del Poligrafico, della FATME, della sezione operaia Tiburtina, sezione operaia Salaria, sezione operaia Ostiense, ATAC Centro e Nord e della sezione della RAI-TV. Intanto le organizzazioni che giovedì scorso hanno dato vita al grandioso corteo degli studenti, stanno mettendo a punto il loro programma per fare dell'appuntamento di sabato un momento importante per ribadire un secco «No» alla bomba N, alla folle corsa al riarmo. Ancora una volta sono gli studenti i primi a scendere in campo: da ieri in molte scuole hanno iniziato a svolgersi assemblee preparatorie della manifestazione del 24. Virgilio, il più significativo, ieri al Socrate, mercoledì al Circolo, giovedì al Melpignano, venerdì all'Armenini e al Kepler. Mercoledì inoltre, gli studenti del Tascio faranno un presidio con i lavoratori Cgil, Cisl e Uil della Rai davanti alla sede dell'Ente di Stato in viale Mazzini (ore 9,30). Vogliono protestare contro il black-out sulla manifestazione del 15 e quella prossima del 24, sulla attività dei comitati per la pace e in generale sulle iniziative che ovunque si stanno prendendo.

il partito

OGGI
È convocato per oggi alle 18 c/o il Comitato Regionale del PCI (Via Frattini, 41) una riunione di compagni del sindacato scottati (Bologna). **ASSEMBLEE:** NUOVA MAGLIANA alle 19 assemblea con il compagno Piero Valenza della C.C.C.; ESQUILINO alle 18.30 (Fregene); LADISPOLI alle 15.30 al mercato (Tomb); ALBANO alle 18.30 (Bertini); CAPANNELE alle 18 (Salari); VESCOVO alle 18 (Fusco). **CONVITTI DI ZONA:** APPIA alle 20 c.d.z. a Tuscolano sulla situazione politica con il compagno Angelo Onda del CC.; GIANCOLENE alle 20 a Monteverde Vecchio sulla trattativa (Proietti); OLTREANIENE alle 18.30 c.d.z. e segreteria di sezione sulla pace (Mazzoni-Muccilli); TIBURTINA alle 18.30 a Fiano rinvio sulla pace e disarmo (Fattini-Mammucari); OSTIA

a Ostia Nuova alle 18 attivo casa (De Negri); CENTOCELLE QUARTICCIOLLO alle 18 c.d.z.; CENTOCELLE ABETI sulla scuola (Sironi); ITALIA SAN LORENZO alle 20.30 a San Lorenzo c.d.z. sul programma di lavoro (La Cognigni); AURELIA BOCCA alle 18 ad Aurelia segretari di sezione e gruppo circoscrizionale (Pecchioli). **SEZIONI E CELLULE AZIENDALI:** CELLULA LITTON alle 17 a Fomezia. **F.G.C.I.**
È convocato per oggi alle ore 17 in Federazione l'attivo provinciale della FGCI. O.d.g.: valutazione dello scoppio degli studenti e iniziative delle FGCI per la manifestazione nazionale del 24 ottobre. **FROSINONE**
FEDERAZIONE alle 18 ass. FGCI studenti (Tommasi).

VASSI E SOCIETÀ CHE SAND ANTONIO ASSOCIAMENTO CULTURALE E POLITICO

MIRTA VAGANINI
MIRTA VAGANINI

Tita Volpe